ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 28 MAGGIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 27 maggio.

GIUNTA DISTRETTUALE DI TORINO PER L'ESPOSIZIONE NAZIONALE.

Oggi alle 3 pom., presso la nostra Camera di commercio ed arti, si radunava la Giunta distrettuale per l'Esposizione nazionale di Torino. Intervenivano, sotto la presidenza del cav. Sormani, i membri cav. Ceresole, comm. Arcozzi-Masino, comm. Tensi, cav. Thovez, cav. Sclopis, avv. Ferraris, sig. Cosinonegna.

La Giunta doveva essenzialmente occuparsi della costituzione delle Giunte locali nella provincia di Torino e nei circondari di Biella e di Vercelli in quella di Novara.

Dopo breve discussione si deliberava alla unanimità di invitare i signori sindaci dei capoluoghi circondariali di presentare al più presto possibile un elenco di persone fra le più segnalate del circondario sia per produzione industriale o commerciale o comunque, un elenco di tutti quei personaggi la cui cooperazione possa sembrare maggiormente utile all'opera preparatoria dell'Esposizione, riservandosi poi la Giunta distrettuale di Torino di scegliere fra quei nomi, e fors'anco dopo l'aggiunta di nuove proposte fatte direttamente dalla Giunta, i membri per la formazione delle Giunte locali.

Queste saranno adunque costituite nelle città di Aosta, Biella, Ivrea, Pinerolo, Susa, Vercelli.

PER LE CORSE DI CAVALLI AL GERBIDO.

In occasione delle corse ippiche che avranno luogo nei giorni 28 e 30 corrente si effettueranno dalla tramvia Torino-Orbassano-Giaveno-Pinerolo le seguenti corse fra Torino e la fermata del Gerbido e viceversa:

Partenze da Torino ore 7, 8,30 ant., 12,15, 1, 2, 2,55, 3,50, 4,50, 6, 6,50 ed 8 pom.

Partenze dal Gerbido ore 6,27, 9,27, 11,20 ant., 2,25, 2,27, 3,23, 4,18, 5,27, 6,27, 7,13, 7,29, 8,30, 9 pom.

I biglietti costeranno: in 1ª cl[illegible] cent. 30, in 2ª cent. 20.

VACCINAZIONE PREVENTIVA DEL CARBONCHIO.

I risultati della 1ª serie di esperimenti di vaccinazione preventiva del carbonchio col sistema Pasteur, eseguitisi presso la Scuola Veterinaria di Torino, non essendo riusciti, alla contraprova fatta con sangue carbonchioso, quali erano stati preconizzati dall'autore, resero necessaria una 2ª serie di esperimenti.

Questa fu testè eseguita sopra 19 animali, cioè 14 pecore, due cavalli e tre bovine. Tutti subirono la 1ª vaccinazione carbonchiosa col vaccino inviato dal Pasteur a mezzo del suo rappresentante Boutroux, il 20 scorso aprile, e la 2ª vaccinazione il 5 corrente maggio, alla presenza di circa 300 persone.

Domani domenica 28 corrente, alle ore 10 del mattino, fu stabilito di eseguire la contraprova sopra questi animali.

Onde la medesima riesca maggiormente concludente, sarà eseguita nel modo seguente:

a) La metà degli animali vaccinati verrà inoculata col liquido virulento preparato dal Pasteur;

b) L'altra metà degli animali vaccinati sarà inoculata con sangue carbonchioso di un animale agonizzante o morto da breve tempo.

Contemporaneamente verranno inoculati altri dieci animali vergini d'ogni vaccinazione carbonchiosa, metà col liquido virulento del Pasteur e metà col sangue carbonchioso.

In questa occasione il cav. prof. Lorenzo Brusasco terrà sull'argomento una breve conferenza.

Torino, 22 maggio 1882.

Giorno, 28 maggio.

ANCORA DEL DISASTRO DI PALERMO.

25 maggio.

(P.) — Completo le notizie datevi ieri, dicendovi che monsignor l'arcivescovo si recò sul luogo del disastro; che il pericolo della caduta era stato denunziato due mesi addietro al Demanio, il quale fece il sordo; e che se si evitarono maggiori disgrazie lo si deve ad un fabbro muratore, il quale, accortosi del pericolo imminente, fece sgombrare, pochi minuti prima della caduta, le persone che si trovavano in chiesa.

Fu aperta una sottoscrizione a favore della famiglia del cocchiere, il quale venne trattato in pericolo; ed oggi — mi si assicura — alla Intendenza di finanza sarà fatta una inchiesta per sapere a chi è da addebitarsi la responsabilità di non aver provveduto a tempo sui reclami delle monache del monastero dell'Assunta.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

27, ore 2,50 pom. (sera).

Assicurasi che l'Impresa per la ferrovia del Gottardo domandò al Governo italiano una forte indennità pei danni recati dal ritardo nel compimento della linea ferroviaria Novara-Pino.

— I membri del Congresso letterario si recarono oggi a Tivoli, accompagnati dal ministro Baccelli e dell'on. Giovagnoli.

I congressisti furono accolti all'entrata del paese dal suono della banda e da applausi.

All'entrata di Tivoli erano stati eretti archi trionfali con epigrafi in onore dei congressisti.

Le vie erano imbandierate.

Un proclama del sindaco affisso alle cantonate invitava i cittadini a festeggiare i membri del Congresso letterario.

27, ore 9,20 pom. (mattino).

La Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile, sotto la presidenza dell'on. Boselli, deliberò che si accordino premi alla navigazione a vela.

Elleua li combatte.

I premi accorderansi alla navigazione a lungo corso e di grande cabotaggio senza restrizione di portata. La concessione dei premi durerà otto anni. Il premio sarà di 50 centesimi ogni tonnellata.

Virgilio parlò lungamente sulle condizioni del porto di Genova.

— Per lunedì è convocata la Commissione per la perequazione fondiaria.

Interveravvi il ministro Magliani.

— Torchio, ispettore scolastico a Domodossola, è dispensato dal servizio.

— L'on. Farini è giunto oggi per la linea Maremmana.

Lunedì presiederà la Camera.

— Il *Diritto* smentisce le trattative col Governo dei Borbone per la restituzione delle somme sequestrategli da Garibaldi.

— L'ambasciatore Wimpffen, chiamato a succedere al conte Beust a Parigi, partirà fra giorni.

De Tavora, consigliere d'ambasciata, sosterrà provvisoriamente il suo ufficio.

28, ore 10,35 ant. (giorno).

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Quirinale.

Quindi il Consiglio dei ministri si radunò in casa di Depretis.

— Fra i candidati a successori di Wimpfen all'Ambasciata austriaca presso la Corte italiana si annoverano anche il barone Bruck e Kally.

— La gita dei membri del Congresso letterario a Tivoli, che ebbe luogo ieri, riesci ottimamente.

Alla fine del banchetto, che venne offerto ai congressisti, fecero brindisi il duca Torlonia, Paolo Ferrari, Luigi Ulbach, il dottore Engel, Stramblio, Giuseppe Giacosa, Ferdinando Martini e Raffaele Giovagnoli.

L'illuminazione delle grotte riuscì bellissima.

Il venturo Congresso letterario si terrà in Amsterdam.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 27 maggio.

MARSIGLIA, 27, *ore 12 meridiane.*

Il Tribunale ha condannato il consigliere comunale Brunet a 200 franchi di multa e a 100 d'indennizzo verso il sindaco Brochier per ingiurie al capo del Municipio nell'esercizio delle sue funzioni.

In via riconvenzionale ha assolto il sindaco Brochier dalla fattagli accusa.

Nota. — Il fatto che diede luogo a questo processo ci era stato narrato dal nostro corrispondente fin dal 28 aprile scorso.

Un giornale di Marsiglia aveva, qualche mese fa, pubblicato un articolo, che credevasi inspirato dal sindaco Brochier, in cui si faceva allusione ad un consigliere che sarebbe stato direttore di una casa di tolleranza e ritrabbie di prostituzione e di quella mediazione che era chiamasi in Francia, con vocabolo greco, *proxénétisme*. — Il consigliere Brunet credette di ravvisar se stesso in quell'articolo, e, in piena seduta del Consiglio comunale, gettò un paio di guanti al sindaco Brochier.

PALERMO, 27, *ore 2,25 pom.*

Stamane si è festeggiato l'anniversario del 27 maggio 1860 secondo il programma pubblicato dal sindaco.

Inoltre ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al generale La Masa.

La città è imbandierata.

CATANZARO, 27, *ore 2,35 pom.*

Si sta qui preparando una splendida dimostrazione pel sindaco di questa città, comm. Deseta, il quale ritorna domani da Roma.

Il comm. Deseta si porterà candidato nelle prossime elezioni generali politiche.

— A Motta (Reggio Calabria) un certo Ferdinando Pontaro uccise sua sorella a colpi di scure per ragioni d'interesse.

— Un operaio dell'impresa Bernasconi, per un accidente avvenuto mentre manovrava un argano, rimase morto sul colpo.

BRESCIA, 27, *ore 2,35 pom.*

Da Iseo è giunto oggi il ministro Zanardelli, perfettamente ristabilito in salute. Partirà domattina per Roma.

COMO, 27, *ore 4,15 pom.*

Domani, per la commemorazione della liberazione di Como, operata da Garibaldi il 28 maggio 1859, seguirà il pellegrinaggio delle Società operaie al luogo del combattimento.

Nota. — Le commemorazioni delle vittorie di Garibaldi si seguono. Oggi a Palermo, domani a Como. Questa di Como ricorda una tappa di quella guerra del cinquantanove in cui esercito e volontari lavorarono di conserva a spazzar via l'Austriaco dal terreno lombardo. Garibaldi era a capo dei *Cacciatori delle Alpi*, corpo a cui avevano dato mirabile contingente patrizi, milionari, laureati, borghesi e popolani. Passato audacemente coi suoi valorosi il Ticino a Sesto Calende il 23 maggio, Garibaldi, per Coregno, Varano e Rodio, sale con grandi cautele a Varese. De Cristoforis è rimasto a Sesto. Bixio è in ricognizione verso il lago ad Angera, a Ispra, a Sant'Andrea.

Quelle popolazioni sono festanti.

Contro Garibaldi fu allora spiccata la divisione Urban. E il 26 i nostri s'incontravano coll'inimico a Belforte. Il 28 Garibaldi era a Como, donde si spingeva poi verso Lecco, Caprino e Bergamo.

(Agenzia Stefani)

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Discutesi l'articolo 1° della legge di coercizione, ma la Camera viene aggiornata al 1° giugno.

Parigi, 27. — Il nunzio sta meglio.

Costantinopoli, 27. — La comunicazione di Noailles e Dufferin disse che la Francia e l'Inghilterra andarono in Egitto per tutelare gl'interessi di tutte le Potenze e mantenere l'autorità del khedive, e mai intenzionate di sbarcare truppe. Appena l'avvenire sia assicurato, le squadre si ritireranno. Se non si ottiene una soluzione pacifica, si concerteranno colle altre Potenze e colla Turchia.

Mattino, 28 maggio.

BERLINO, 27, *ore 8,45 pom.*

Il partito degli Agrari inviò una supplica al Governo perchè aumenti i dazi d'entrata per le derrate provenienti dall'Italia, temendo una forte concorrenza a causa dell'apertura del Gottardo. I fogli liberali biasimano gli Agrari.

— Oggi ebbe luogo una rivista della Guardia a Potsdam. L'imperatore distribuì le bandiere ai reggimenti di nuova formazione.

— Bismarck andrà a Kissingen ai primi di luglio.

— Il Tribunale di Monaco condannò diciotto socialisti accusati di formare delle Società segrete. Cinque furono condannati a cinque mesi, gli altri a quattro mesi di carcere.

— Il *Tageblatt* riceve da Roma che la conferenza tra Mancini e Hatzfeld a Milano è stata senza importanza. Nega che Schloezer, ambasciatore al Vaticano, siasi recato a Milano.

— Il principe di Bulgaria recasi stasera a Ingenheim per visitare i suoi parenti.

— Si smentisce il matrimonio del principe d'Assia colla principessa Beatrice d'Inghilterra.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 27. — Una lettera del presidente del Consiglio al khedive dice: « All'arrivo delle squadre vostra altezza chiese istruzioni a Costantinopoli, ed attendeva la risposta quando i consoli inglese e francese consegnarono la nota del 25. Il Ministero aveva preparato l'unita risposta. « Vostra altezza, allorchè venimmo a chiederne il suo avviso, ci dichiarò che aveva accettato la nota. L'accettazione è contraria all'avviso unanime del Ministero, perchè l'intervento estero lede i diritti del Sultano. Quindi presentiamo le dimissioni. »

Accennata la risposta da consegnarsi ai consoli, il Ministero dice che la nota anglofrancese tocca questioni d'ordine interno, che le Potenze riconobbero di competenza esclusivamente egiziana. Il governo del khedive sarà sempre lieto di seguire i consigli benevoli della Francia ed Inghilterra, ma deplora di non poter attualmente accettarli, perchè comprometterebbero le leggi costituzionali del paese ed i firmani. Se la Francia e l'Inghilterra credono che la questione sollevata tocchi la politica generale, converrebbe sottoporla alla Turchia, potenza sovrana.

Cairo, 27. — Conformemente ai consigli dei rappresentanti della Francia ed Inghilterra, il khedive accettò le dimissioni del Gabinetto. Risponderà oggi alla loro nota, chiamò Romarinti a governatore d'Alessandria.

Palermo, 27. — La città è imbandierata per l'occasione dell'anniversario dell'entrata di Garibaldi nel 1860.

Inauguravasi il monumento a La Masa. Stasera illuminazione straordinaria.

Londra, 27. — Young, che minacciò la vita della regina, fu condannato a dieci anni di lavori.

Cairo, 27. — I Circoli politici considerano la dimissione del Ministero come la soluzione quasi completa della questione egiziana.

Giorno, 28 maggio.

PARIGI, 28, *ore 9,20 ant.*

L'Accademia di Belle Arti ha proceduto alla nomina di un membro straniero in surrogazione di Drake di Berlino.

Lo scultore Vela ha ottenuto 25 voti contro Monteverde che ne ebbe 13.

— Continuano i torbidi nel Quartiere latino.

Furono arrestati nella scorsa notte una cinquantina di studenti.

Parecchi agenti di polizia e parecchi studenti sono feriti.

BRESCIA, 28, *ore 10,15 ant.*

Stamane, alle ore 8, è partito, diretto a Roma, l'on. ministro Zanardelli.

Erano a salutarlo alla stazione le autorità civili e militari e la magistratura.

— Alle ore 9 sono giunti gli operai di Lodi e di Bergamo. Furono ricevuti al suono degli inni patriottici. Una folla immensa gli ha accompagnati in città. Ordine perfetto.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 — Il *Temps* ha dal Cairo: Arabi-bey e Mahmud-pascià scrissero alla Porta domandando la destituzione del khedive e la surrogazione con altro membro della famiglia di Mehemed Alì. La dimissione del Ministero non è una soluzione: bisogna aspettarsi ogni eventualità.

Cairo, 27. — Un proclama del khedive ordina alle autorità di sorvegliare la sicurezza; dice che le squadre sono giunte con scopo amichevole, ed ordina di cessare gli armamenti. Le riserve già spedite ritorneranno alle loro case. Un altro proclama del khedive all'esercito annunzierà che egli assume il comando delle truppe. Cherif ricusa di formare il Gabinetto.

Cairo, 27. — I consoli di Francia e d'Inghilterra visitarono stamane Arabi-bey e lo resero personalmente responsabile della sicurezza pubblica. I principali pascià si sono riuniti al palazzo d'Ismail. Credesi che appoggeranno il nuovo Ministero. Cherif od Omar sarà nominato presidente del Consiglio e Haider ministro delle finanze.

Cairo, 27. — Il khedive conferì coi consoli inglese e francese e coi notabili; poi chiamò dodici ufficiali, tra cui i generali Toulbah, Alì Fehmi, Abdallah-pascià, e dichiarò che prendeva personalmente il comando dell'armata. Li invitò a sottomettersi alle condizioni poste dai consoli. Gli ufficiali dichiararono che non accettavano nulla senza la mediazione della Porta, e rientrarono in caserma. Il khedive conferisce attualmente coi consoli. Il Gabinetto non è ancora formato. Cherif ha accettato di formare il Gabinetto.

LA SALUTE DEL MINISTRO BERTI.

28 (*Giorno*)

Siamo lieti di annunciare il costante miglioramento della salute dell'on. ministro.

Egli trovasi di molto sollevato: lo stato di abbattimento è cessato e di molto diminuita la febbre.

Le notti, se ancora alquanto insonni, le passa però abbastanza tranquille.

L'esimio consorte del min[illegible] le stato soddisfacente di lui, è già partita per Roma.

Speriamo dunque di veder l'onor. Berti in breve tempo ristabilito.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 27 maggio.

Si fa la presentazione dei seguenti progetti:

1. Modificazione al reclutamento;
2. Reclutamento ed obblighi degli ufficiali di riserva, complemento e milizia territoriale;
3. Proroga dei trattati di commercio con l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, la Svizzera e la Spagna.

Sopra domanda di *Magliani*, quest'ultimo progetto è dichiarato d'urgenza, e domandasi ad una Commissione speciale, composta di Caracciolo, Trocchi, Serra, Rasponi e Malusardi.

La riconvocazione a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 27 maggio.

È aperta alle ore 2,15 pom. sotto la presidenza dell'on. *Abignente*.

Approvasi il verbale d'udienza.

Si raccomandano alcune petizioni.

Anche oggi la Camera è in iscarso numero.

***

Sant'Onofrio sollecita la relazione della legge concernente le ferrovie complementari di 2ª e 3ª categoria.

Il *Presidente* risponde che farà premura.

Massari domanda notizie dello stato del ministro Berti. Esprime il rammarico suo e dei colleghi per la disgrazia. Dice: — Quanti hanno il rincrescimento di non chiamarsi amici politici dell'on. Berti, sono però suoi amici personali.

Di Sandonato si associa alle cose dette dall'on. Massari.

Abignente dice che la presidenza della Camera ha telegrafato immediatamente a Torino. Ieri le notizie non erano nè buone nè cattive. Ora è giunto un telegramma del prefetto Casalis, nel quale è detto che l'onorevole ministro Berti va migliorando, e si spera una pronta guarigione.

(Voci: *Bene!*)

***

Squarcina svolge la sua proposta di legge per aggregare il comune di Piazzola sul Brenta al comune di San Giorgio in Bosco, la quale, consenziente Depretis, è presa in considerazione.

***

Si procede alla chiama: per il ballottaggio fra gli on. Ferracciù e Bianchi (nomina di un membro della Commissione per le circoscrizioni elettorali), e per la votazione, a scrutinio segreto, delle tabelle per gli stipendi agli ufficiali e del progetto di legge per trattamento di riposo degli operai di marina.

***

Dei ministri sono presenti gli onorevoli *Depretis* e *Acton*.

Le urne sono lasciate aperte.

***

Tiro a segno.

Si comincia la discussione sul progetto di legge per l'istituzione del Tiro a segno nazionale.

Viene data lettura del progetto.

Giunge nell'aula il ministro *Ferrero*.

Depretis propone che si svolga sul progetto ministeriale.

Mocenni accetta, poichè il Ministero e la Commissione si sono accordati sugli emendamenti.

L'art. 1° con la proposta *Massari*, è approvato quale segue: « È istituito nel regno il tiro nazionale a segno, allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, promuovere e conservare la pratica delle armi in coloro che fanno parte dell'esercito permanente o della sua milizia. »

Art. 2°. « Il tiro sarà sotto la direzione del Ministero della guerra per la parte tecnica, e dell'interno per la parte amministrativa. » È approvato.

Art. 3°. « In ogni capoluogo di provincia o mandamento sarà costituita una direzione del tiro a segno provinciale, composta del prefetto della provincia, del sindaco del capoluogo, del comandante del presidio, ecc. » È approvato.

Art. 4°. « In ogni capo luogo di provincia o mandamento potrà essere istituita una società del tiro, quando sui ruoli d'iscrizione si abbiano almeno 100 tiratori. La Società è rappresentata e amministrata da una presidenza locale di 5, 7 o 9 membri, secondo che il numero degli iscritti è inferiore a 200 o 400, o superiore a 400. Fanno parte della presidenza il sindaco, ecc. » È approvato.

Art. 5°. « I cittadini che abbiano compiuti 16 anni possono essere iscritti al tiro, purchè presentino il certificato di buona condotta del sindaco, e, se minorenni, l'atto di consenso dei genitori o tutori. » È approvato.

Art. 6. « In ciascuna sede di un tiro si stabiliscono tre ruoli corrispondenti a tre riparti, in cui si divideranno i tiratori, cioè: 1° scuole per giovani studenti che non hanno ancora concorso alla leva; 2° milizia per tutti gli iscritti nell'esercito permanente o nelle milizie; 3° libero a tutti i cittadini. Ogni tiratore che si fa inscrivere paga la tassa annua di L. 3. »

Art. 7. « Sono esenti dalla tassa coloro che presentano il certificato d'indigenza del Municipio ove hanno domicilio. Tale certificato esenta anche dal pagare le munizioni gl'inscritti del 2° riparto della milizia. » È approvato.

Art. 8. « Coloro che provino di avere frequentato per due anni i tiri, secondo le norme da stabilirsi con regolamento, godranno: a) la totale esenzione dall'istruzione, se di 3ª categoria; b) la totale o parziale esenzione dell'istruzione se di 2ª. Gl'individui dell'esercito permanente in congedo illimitato sono esentati dai richiami per istruzioni. » È approvato.

Art. 9. « Gli aspiranti al volontariato di un anno, o al ritardo della chiamata, non possono godere questi vantaggi, se non dimostrano di avere frequentato per un anno almeno il tiro a segno, secondo le norme da fissarsi con regolamento. Questa condizione non si esige dai giovani domiciliati in località dove non siavi un tiro istituito almeno da 2 anni. » È approvato.

Art. 10. « Le tasse annuali si riscuotono in una sola rata colle norme per l'esazione delle imposte dirette. » — È approvato.

Art. 11. « All'impianto dei tiri ed alla costruzione dei bersagli dove ancora non esistono, si provvederà, quando non provvedano i contributi spontanei dei cittadini, mediante il concorso nelle spese dal Governo, dalle provincie e dai Comuni. »

Di Sandonato, osserva che bisogna far valere i tiri già esistenti ed evitare che le provincie siano chiamate a concorrere tante volte quanti sono i Comuni a cui venga in idea d'istituire il tiro.

Depretis dichiara che il Governo non farà fare spese per nuovi tiri ove esistono, se non ce ne sia bisogno; e che, dove non ci sia un numero sufficiente di tiratori, non se ne possano istituire.

Della Rocca osserva i tiri essere spese di carattere governativo, e non doversi gravare i Comuni di una quota che non potranno sostenere.

Vollaro fa simile osservazione per le provincie che hanno la sola risorsa dei centesimi addizionali; e propone che si sopprima la parola *provinciale*.

Mocenni spiega che la Commissione decise il concorso dei Comuni, riflettendo ai vantaggi che i tiri offrono circa il servizio militare.

Depretis aggiunge altre ragioni, per le quali *Vollaro* ritira il suo emendamento.

Sanguinetti Adolfo domanda spiegazioni circa i concorsi.

Depretis risponde che pei tiri provinciali concorre il capoluogo della provincia e gli altri Comuni concorrono come parti di essa pei mandamenti. Il testo della legge chiama a concorso solo il capoluogo di mandamento.

Ricotti rileva che il concorso della provincia e dei Comuni, impegna il Governo in difficoltà riguardo alle esenzioni, perchè se concorrono nelle spese, devono concorrere anche ai vantaggi che il Governo risente da esse. Osserva inoltre che, per rendere utili i tiri e giustificare in parte l'esenzione della istruzione della 2ª e 3ª categoria, bisognerebbe almeno uniti a marcie militari.

Ferrero consente in questa osservazione, e crede che nel regolamento dovranno stabilirsi le altre condizioni per cui il solo esercizio del tiro non valga per esenzione dall'istruzione.

Art. 11. È approvato come sopra.

Art. 12. « Sarà annualmente iscritto nel bilancio del Ministero dell'interno il concorso governativo per l'impianto del tiro nazionale. Una quota, ragguagliata al quinto della spesa, sarà a carico della provincia, e per un altro quinto a carico dei Comuni. »

Quest'articolo è approvato così, dopo gli emendamenti introdottivi da *Depretis*, in seguito ad osservazioni d'*Indelli*.

Art. 13. « Per le spese di esercizio dei tiri sarà provveduto colle tasse, di cui l'art. 5, col prezzo delle munizioni pagate dai tiratori al costo di fabbrica, colle offerte dei cittadini, coi sussidi del Governo, delle provincie e dei Comuni. » È approvato.

Art. 14. « Le armi saranno fucili di ordinanza dell'esercito. Il tiro si eseguirà secondo le istruzioni in uso per l'esercito. L'amministrazione militare potrà cedere alle Società le armi da fuoco e le munizioni al semplice costo di fabbrica ed a pagamento immediato. Le Società ammettono nei loro campi le truppe di presidio, meno nelle domeniche; ed alla loro volta sono possibilmente ammesse nei campi di tiro militari. »

Art. 15. « Annualmente si eseguiranno gare comunali per ciascuna Società, e provinciali per le Società d'ogni provincia, ed ogni due anni, nel luogo da indicarsi dalla Direzione centrale, si eseguirà una gara nazionale. I premi vengono somministrati, ecc. » È approvato.

L'art. 16 determina chi sorveglia l'osservanza di questa legge nelle Società, ed applica la sanzione, che in casi gravi può essere lo scioglimento temporaneo. È approvato.

Art. 17. « I Comuni non capoluogo di mandamento, che volessero per conto proprio istituire una Società di tiro, godranno delle medesime facilitazioni e riceveranno anche sovvenzioni, se dichiarino di accettare questa legge e regolamento. Dovranno approvarsi tali Società con decreto reale. » È approvato.

Art. 18. « Le Società già regolarmente esistenti possono fondersi colle nazionali, uniformandosi alla presente legge. Se invece desiderano di conservare la loro autonomia, non partecipano ai vantaggi ed alle sovvenzioni stabilite pel tiro nazionale. »

Capo e *Sandonato* fanno osservazioni, a cui risponde *Depretis*, ed approvasi l'articolo.

Art. 19. « Volendo i soci stabilire gare a premiazioni speciali, lo potranno coll'autorizzazione della presidenza locale; se desiderano recarsi collettivamente a gare d'altri luoghi, ne chiederanno alla Direzione provinciale. Le spese occorrenti saranno il frutto d'introiti speciali. » È approvato.

Art. 20. « Un regolamento determinerà le norme per la costituzione delle Commissioni provinciali e locali, pel riparto degli assegni, per la formazione dei ruoli ed ogni altro provvedimento richiesto dall'esecuzione della presente legge. » È approvato.

***

Arsenali marittimi.

Discutesi la legge sull'ordinamento degli arsenali marittimi.

Acton propone che si sopprimano gli articoli 1, 6 e 7, perchè riguardano il trasporto dell'arsenale da Napoli a Taranto, cosa la cui esecuzione non potrebbe avvenire che in un tempo indeterminato.

Brunetti parla in appoggio di questa soppressione.

La discussione generale è chiusa.

Il Ministero ritira l'art. 1°.

Maldini, relatore, desidera che il ministro faccia almeno una dichiarazione che non si pregiudicherà in nulla la massima del trasporto dell'arsenale a Taranto; ed osserva che si lasciano i cantieri a Napoli ed a Castellammare indifesi.

Acton dichiara non pregiudicarsi in nulla la massima.

Melchiorre fa osservazioni in proposito.

Geymet propone che si cambi in questo caso il titolo della legge nel seguente: « Lavori negli arsenali marittimi militari. » È approvato.

L'art. 2, ora 1, dispone che nell'arsenale della Spezia si costruisca un nuovo magazzino da carbone di 10,000 tonnellate, uno scalo d'alaggio a rotaie, officine e tettoie per la conservatura, caldaie e depositi di palischermi, una condotta d'acqua per l'alimentazione delle macchine e fontane, un bacino da raddobbo per le più grandi navi da guerra. È approvato.

Art. 2. « Si faranno nell'arsenale di Venezia una gru idraulica di 160 tonnellate, la sistemazione di banchine e muri di sponda nelle darsene, ed un ponte di comunicazione, l'ampliamento e restauro radicale di edifizi ad uso di officine e magazzini, una ferrovia di comunicazione tra le varie parti dell'arsenale. » È approvato.

Art. 3. « Pel primo impianto dell'arsenale di Taranto si faranno: un canale di comunicazione fra la rada ed il mar piccolo a levante della città, un bacino di raddobbo per le più grandi navi da guerra, uno scalo di costruzione, officine e magazzini per carbone e per viveri, e due grandi cisterne d'acqua ed una gru idraulica di 160 tonnellate. » È approvato.

Art. 4. « Per l'esecuzione delle dette opere è autorizzata la spesa di 16 milioni ripartita in 8 esercizi e tre capitoli di bilancio. »

Mocenni raccomanda che si pensi a fortificare Taranto.

Maldini risponde che sarà facile per la via di mare.

L'articolo è approvato.

Si voterà domani a scrutinio segreto.

***

Baccarini presenta la legge per la facoltà al Municipio di Torino di trasportare in altra località il monumento a Carlo Alberto. Quindi dichiara che risponderà in occasione del bilancio dei lavori pubblici alla interrogazione di Pirisi Siotto sui due ponti di Goltalli e Pereda.

***

Annunciasi un'interrogazione di Massari sui danni prodotti dal terremoto in alcune località dell'Umbria.

Depretis risponderà mercoledì.

***

Discutesi la legge per l'allargamento della banchina del primo braccio del molo nel porto di Bari, per la ricostruzione di quella nel porto di Brindisi fra l'angolo rientrante presso la dogana e l'arsenale, e per la costruzione di un faro di terzo ordine sulla punta di Praia de' Porci nell'isola di Vulcano, ed uno di quinto ordine al Capo San Marco presso Sciacca.

Dopo spiegazioni chieste da *Brunetti* e date dal ministro sul porto di Brindisi, e le raccomandazioni di *A. Plutino* pel prolungamento della banchina nel porto di Reggio Calabria, ed altre di *Salaris*, si approvano gli articoli della legge. I detti lavori, per la complessiva spesa di L. 880,000, saranno eseguiti nel triennio 1882-84.

***

Si procede alla votazione delle leggi dimesse ieri, che risultano approvate: quella sul trattamento degli operai permanenti e lavoranti avventizi della R. marina con voti 169 contro 69, e quella sugli stipendi fissi degli ufficiali ed impiegati dell'amministrazione della guerra con 177 voti contro 21.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

La Borsa.

Torino, il 27 maggio.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 20 corrente:

Ammortizzabile	84 25
3 0/0 vecchio	84 —
5 0/0 francese	117 15
5 0/0 italiano	90 85

Chiusura ufficiale d'oggi:

83 90, 83 72 1/2, 116 90, 90 55.

Risultato della settimana:

Ribasso di 35 cent. sul 3 0/0 ammortizzabile
" 27 1/2 " " 3 0/0 vecchio.
" 25 " " 5 0/0 francese.

Nessuna variazione sull'italiano.

La settimana esordiva in condizioni abbastanza favorevoli. La grossa questione, quella dell'Egitto, non si presentava sotto un aspetto molto grave. La flotta anglo-francese era arrivata nel porto di Alessandria, le negoziazioni diplomatiche erano incominciate, e si credeva che in pochi giorni si sarebbe avuto ragione di Arabi-bey e del suo partito.

Il martedì fu la dimissione del signor Léon Say che venne a scuotere il mercato parigino. Ma l'emozione prodotta da questo incidente non fu di lunga durata, perchè il giorno dopo, mercoledì, in seguito ad un voto di fiducia emesso dalla Camera dei deputati, il signor Say ritirò le sue dimissioni, e sotto questo riguardo le cose dippoi procedettero in modo soddisfacente. Però la ripresa che ebbe luogo in seguito alla favorevole soluzione di questo incidente, non fu molto viva, perchè intanto giungevano notizie sempre meno tranquillanti dall'Egitto.

Lungo sarebbe, e d'altronde non è nostro compito, il narrare tutte le fasi per cui è già passata questa vertenza. Il maggior ribasso lo si ebbe giovedì sulla notizia che Arabi-bey rifiutava ogni trattativa finchè non fossero ripartite le flotte. Oggi invece si ebbe la notizia della dimissione dell'intero Ministero Arabi. Non possiamo e non osiamo dire che questa notizia si combini col bisogno che si aveva oggi di sostenere la Borsa di Parigi; non supponiamo tanta compiacenza nel fluido elettrico. Il fatto si è che la notizia figura coi dispacci d'oggi e sembra abbia fatto a Parigi il bramato effetto.

In complesso abbiamo avuto una settimana di ribasso su tutta la linea, fuorchè sulla Rendita italiana, la quale chiuse alla Borsa ufficiale a 90,55, come la settimana scorsa.

Il 1° del mese eravamo a 90 50. Si ebbero due riporti; non si può dunque dire che realmente vi sia stato aumento nel mese, trovandosi ora a 90 55. Si può dire però che nelle circostanze attuali il prezzo d'oggi segna un contegno fermo, che promette bene per l'avvenire, finchè continueremo alla nostra Rendita i validi appoggi che ha in giornata.

Alla nostra Borsa le transazioni furono poco animate durante tutta la settimana. La variazione da sabato scorso ad oggi fu di pochi 15 centesimi circa di aumento, malgrado il cambio che sabato scorso era più alto, 102 65 in media, contro 102 50 d'oggi.

Dobbiamo notare un'altra anomalia. Al primo maggio eravamo a Parigi a 90 50 colla Rendita fine aprile e col cambio a 102 35. Aggiungendo al prezzo della Rendita 30 centesimi di riporto pel mese di maggio, si avrebbe una parità di 92 85, mentre allora si faceva qui 93 20, cioè 35 centesimi circa più della parità.

Oggi col prezzo di Parigi di 90 55 ed il cambio qui a 102 1/2 in media, si ha una parità di 92 80, mentre in Borsino si faceva 92 70. Sembra quindi che in principio del mese si avesse molta fiducia nel rialzo e che [illegible] se ne abbia meno.

In tutta la settimana si fecero delle operazioni per fine giugno con un riporto di 40 a 45 centesimi.

Malgrado l'osservazione che facciamo qui sopra sul prezzo della Rendita più basso oggi che in principio del mese, dobbiamo constatare che in generale non si ha molto timore di vedere complicarsi maggiormente la questione d'Egitto. Si crede che la Francia sia isolata nelle sue pretese e che sarà quindi costretta a [illegible] d'accordo con le altre Potenze, evitando [illegible] guerra che potrebbe diventare disastrosa per tutti. Almeno questa ci parve essere l'opinione la più generale alla nostra Borsa.

Sui valori riscontrammo piccole variazioni, [illegible] indicano un maggior sostegno, ma [illegible] tendenza.

La Banca Nazionale, che si teneva sui prezzi di 2252, 2256, oggi si negoziava da 2250 a 2253.

Anche il Mobiliare era meglio tenuto che sabato scorso, 858, 850 in luogo di 853, 847.

La Banca di Torino che sabato scorso era offerta da 704 a 705, oggi trovò compratori a 708 1/2, 708.

Le Azioni della Banca Milano rimasero stazionarie e senza affari sui corsi di 615 a 617.

Anche la Cartiera Italiana ebbe pochissime transazioni e i prezzi però erano più sostenuti: 420, 425 in luogo di 414, 418.

Le Azioni della Banca Tiberina variarono da 301 a 298, con affari quasi nulli.

L'Unione Banche Piemontese e Subalpina oscillavano sabato scorso da 335 a 335, trovarono facilmente compratori in questa settimana da 335 a 338.

Il Credito Torinese, quantunque sia un valore giovane e pieno di promesse, rimase quasi nominale sui corsi di 338 a 340.

Il Banco Sconto rimase invariato sui corsi di 388 1/2 a 389 1/2.

Le Azioni Tabacchi, malgrado il magnifico dividendo, sono sempre deboli, e da 782, 785, discesero a 778, 780.

Le Azioni Meridionali, precedendo la Rendita nel rialzo, da 467, 469 salirono a 471, 472.

La Banca Industria e Commercio rimase invariata sui corsi di 125 a 127.

ESTERO

Notizie di Francia.

Parigi, 26 maggio.

NOTIZIE D'EGITTO.

(R. R.) — Dalle ultime informazioni attinte oggi stesso al Ministero degli affari esteri, conformi ai telegrammi giunti dal Cairo, gli affari dell'Egitto volgono a complicarsi. Arabi è assoluto padrone del Governo, e, malgrado la dimostrazione navale anglo-francese, pare più che mai disposto alla resistenza. Egli ha dichiarato al console francese che l'Europa non aveva che veder nulla negli affari interni dell'Egitto, e che due sole cose potevano interessare le grandi Potenze: l'esatto pagamento del debito pubblico egiziano e la sicurezza degli europei.

L'intervento europeo sarebbe comprensibile qualora l'Egitto pretendesse non soddisfare gli obblighi finanziari contratti, e qualora ci fosse un'ombra di pericolo per i sudditi esteri. Ma Arabi ha dichiarato al rappresentante francese che da questo lato, finchè egli sarà al potere non ci sarà nulla da temere. I consoli francese ed inglese hanno fatto intendere ad Arabi che sarebbe stato da parte sua una follia voler tenere testa all'Inghilterra ed alla Francia — che sono d'accordo col resto del concerto europeo — e che era saggio consiglio, onde evitare inutili sciagure, il sottomettersi. Arabi ha risposto che era deciso a resistere e che era ormai troppo tardi per poter tornare indietro.

Freycinet ha telegrafato al rappresentante francese al Cairo d'insistere nuovamente presso Arabi, perchè, se ha a cuore realmente il bene della patria, lasci il Ministero, e anche l'Egitto; essere necessaria la dimissione dell'attuale Gabinetto kedivale e lo allontanamento dal Cairo di Alì-pascià e di Abdallah-pascià.

Quando riceverete la presente si saprà forse già per telegrafo la risposta di Arabi a questa specie di *ultimatum*.

È difficile il prevedere come finirà questa questione egiziana: tutti sono d'accordo nell'affermare che essa è giunta nel suo periodo più acuto. In quanto all'intervento militare della Turchia, al Quai d'Orsay questo è giudicato, almeno fino ad oggi, affatto prematuro. La diplomazia europea cerca in questo momento di stabilire una *entente* fra le Potenze per addivenire ad un'azione collettiva e per togliere a questo intervento europeo tutto ciò che potrebbe avere di personale per una Potenza o di offensivo per qualche altra. Si tratta di tutelare ad un tempo i diritti della Turchia, gl'interessi europei e la dignità delle Potenze che un'esclusione od un atto di diffidenza potrebbero compromettere. Questo sarebbe il còmpito non facile che incomberebbe alla Conferenza — allo stato di progetto — degli ambasciatori accreditati presso il Governo ottomano.

La questione è grave.

* *

NOTIZIE DIPLOMATICHE.

Vi ho giorni sono telegrafato delle dimissioni del conte di Beust da ambasciatore austro-ungarico a Parigi. Il motivo di queste dimissioni proviene per lo appunto dalla questione egiziana. Il conte di Beust si trova a questo riguardo in opposizione completa col Gabinetto di Vienna, ed ha preferito dimettersi piuttosto che sottomettersi, e ciò malgrado una cortesissima lettera autografa direttagli dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Agli avvenimenti egiziani è pure da imputare il ritardo della soluzione della questione degli ambasciatori d'Italia a Parigi e di Francia a Roma. L'accordo era per farsi circa il nome delle persone, allorquando fu decisa la spedizione franco-inglese ad Alessandria. D'allora in poi i negoziati sono stati interrotti e non c'è nulla di ufficialmente deciso circa la nomina dei rispettivi ambasciatori.

In quanto alla nomina dell'ambasciatore di Francia al Vaticano, l'attuale titolare Desprez conserverà il suo posto fino al mese d'agosto.

Questo ritardo proviene unicamente dalle difficoltà persistenti che Freycinet incontra nel trovare un successore al Desprez che, appartenendo al partito repubblicano, sia suscettibile nel tempo stesso di essere *persona grata* presso la Santa Sede. Si era parlato del senatore Calmon, ma neppure egli ha voluto accettare.

* *

MAZZINI GIUDICATO DA LISSAGARAY.

Vi ho parlato in una delle ultime lettere delle esagerazioni del giornale distruttivista *La Bataille*, il cui redattore in capo è il celebre comunardo Lissagaray. Sentite cosa scrive oggi il foglio socialista su Mazzini: « La statuomania francese ha valicata la frontiera, e l'Italia comincia ad esserne infestata (ahimè! è già da un pezzo che ne siamo infestati). Il 22 giugno gli italiani inaugurano un monumento a Giuseppe Mazzini. Si potrebbe scegliere meglio. Spiritualista arrabbiato, Mazzini fu un vero prete; borghese fino alla punta delle unghie, egli non ha mai compreso le insurrezioni della fame, egli gettò bava sui cadaveri degli insorti di giugno, e sputò sulla Comune schiacciata e sanguinolenta. Orsini lo aveva ben giudicato quando diceva: Giuseppe Mazzini circondato da grandi dame in Inghilterra, è il Maometto moderno, il despota dell'idea, del capriccio e dell'infallibilità. Egli si crede l'interprete delle leggi di Dio, una emanazione dello Spirito Santo. Alla prima vittoria del proletariato, soggiunge Lissagaray, bisognerà organizzare un vero reggimento di *déboulonneurs*... » (alludendo alle *déboulonneurs* che hanno al tempi della Comune gettato per terra la colonna della piazza Vendôme).

Ecco dunque Mazzini divenuto reazionario per Lissagaray!

ITALIA

Le circoscrizioni riformate.

Non sappiamo resistere alla tentazione di sollevare i lembi del velo sotto al quale si è nascosta la Commissione per le circoscrizioni elettorali, e che doveva pur essere sollevato tutto intero tra una settimana. La legge sullo scrutinio di lista ha la data del 7 maggio, e quindi tra il 4 e il 7 giugno dovrà essere pubblicata la tabella delle circoscrizioni, seconda edizione, riveduta e corretta.

Vediamo che cosa possono fare gli egregi membri della Commissione. Grandi cambiamenti no davvero, perchè non ne hanno il tempo, nè la capacità, nè la podestà. Che non ne abbiano il tempo è inutile dimostrarlo. E non crediamo di offenderli reputandoli incapaci di mutamenti radicali. L'on. Depretis nella nomina di questa Commissione ha fatto prevalere un concetto tutto suo di esclusione verso tutti i componenti già le Commissioni della Camera e del Senato per la legge elettorale, il quale si spiega solo a un modo — col desiderio cioè di attenersi alla legge e di non essere impacciato da troppe proposte nuove. Senza di che quella esclusione non si potrebbe spiegare. Imperocchè quelli che ci hanno lavorato dentro nelle circoscrizioni ne sanno i pregi e i difetti ed avrebbero [illegible] dire subito dove le modificazioni si possono far bene; gli altri debbono stare a quello che proporrà loro il Ministero. Non diciamo che sia un male: potrebbe essere.

Per quante accuse siansi mosse a coloro che hanno fatta e riveduta sino ad ora la nuova circoscrizione elettorale, una sola non è stata pronunciata mai, ed è che si attenessero a criteri politici. Non si è fatto o disfatto un solo collegio per lo scopo di escludere un deputato: le persone sono state sempre ed assolutamente estranee alle considerazioni che destarono le circoscrizioni. È dunque bene, ed anzi è necessario che questo criterio d'assoluta imparzialità regni sovrano sino alla fine in tutto il lavoro.

Abbiamo detto che non ci aspettiamo grandi mutamenti perchè la Commissione non ne ha la podestà. Per verità, secondo la legge sarebbero molto larghe; la Camera, nel consentire al Ministero queste facoltà che assolutamente non voleva, è stata davvero poco cauta, ed il Senato propose indarno cautele che avrebbero modificata la legge, come nessuno che volera salvi i principii in essa sanciti desiderava.

L'on. Depretis si è fatto usbergo in ambedue le Camere della parola *indispensabili*, che è il requisito che secondo legge dovrebbero avere tutte le correzioni. Questa parola, che neanche è troppo bella, secondo il Fanfani, vuol dire: ciò di cui non si può far senza; per sapere di quali correzioni la legge non può far senza, bisogna richiamarsi alla discussione.

La legge lascia poi altri dubbi. Nelle provincie a 7 deputati o in quelle a 9 che poteri ha la Commissione? Correggere gli errori materiali; e poi? Secondo la legge non può essere alterato in quelle il numero dei collegi, ma non è detto che non possano formarsi in modo diverso. Pigliamo una provincia con 6 deputati, Padova, per esempio; ci saranno sempre due collegi, ma possono essere fatti in dieci maniere diverse, quante sono le posizioni che può pigliare una linea tirata fra due parti demograficamente eguali e topograficamente contigue della provincia. Ma potrebbe la Commissione fare questi cambiamenti? Noi crediamo nemmeno possa pensarvi.

Restano dunque le provincie di otto deputati o più. Ma neanche in queste la Commissione può procedere [illegible]. Ci sono criteri [illegible] dalla legge, e ve n'ha altri che bisogna attingere dalle discussioni parlamentari e specialmente dalle esplicite dichiarazioni che il Ministero ha fatte.

Prima di tutto non si potranno ridurre i collegi di 5 al dissotto di 33, nè aumentare a più di 38. Se ne possono dunque fare da 1 a 5 di nuovi, ed anche più, ma sopprimendo, per quelli che si facessero oltre ai 5 collegi nuovi, altrettanti degli attuali. Non può fare collegi a due deputati, perchè questi sono stati ammessi solo là dove per farli di 3 bisognava valicare i confini della provincia o sopprimerla.

La legge non dice altro. Ma molte altre cose dicono gli Atti parlamentari.

Anzitutto la maggioranza del Senato, senza la vittoriosa eloquenza dell'on. Zanardelli e la paura di vedere compromessa la legge, avrebbe aumentato forse sino a 52 i collegi con 5 deputati. Il Ministero ha promesso di tener conto di questo voto del Senato, e perciò la Commissione dovrà avvicinarsi più ai 38 che ai 33; e precisamente ne dovrebbe dare in tutto 37 o 38.

La discussione avvenuta dice anche suppergiù dove si debbano fare. Perciò usci fuori l'idea di coteste correzioni? Perchè si notò, che mentre i collegi a 3 deputati, sommati con quelli a 4, erano distribuiti con una certa equità in tutta Italia, invece quelli a 5 preponderano nella inferiore, quelli a 4 nella superiore.

Ora si volle che l'esperimento del voto limitato, poichè s'ha a fare, segua in tutta l'Italia, almeno dovunque è possibile. Ecco dunque un altro criterio: costruire i quattro o cinque nuovi collegi con 5 deputati possibilmente tutti nell'Alta Italia e nella provincia di Firenze, la sola della centrale dove se ne è notata la mancanza. Esaminata la tabella, e tenuto conto delle ragioni addotte altre volte per Cuneo, per Udine e per altra provincia, esclusa Novara, dove essendovi 12 deputati non se ne può fare che un solo collegio a 5, se ne si avrebbe un residuo di 2, vediamo che le provincie sulle quali può cadere l'attenzione della Commissione sono 4 sole: Torino, Milano, Genova e Firenze. A nostro avviso dunque si dovrebbero fare altri 4 collegi da 5 deputati in queste, e la correzione sarebbe fatta a modo.

Di un altro criterio potrà tener conto la Commissione, cioè della prima tabella ministeriale, dove i collegi a 5 deputati erano appunto 38. Ecco un esempio. La provincia di Lecce in questa era divisa in due collegi, uno di 5 ed uno di 4. Poi fu divisa in tre, di 3 deputati ciascuno. Ma i deputati della provincia dissero alla Camera di preferire la prima circoscrizione; la Commissione dovrebbe dunque ristabilirla. E toglierà invece un collegio di 5 nella provincia di Salerno, per le stesse ragioni e perchè nella Campania ve n'ha un numero soverchio.

Un'ultima parola vogliamo aggiungere per quello che riguarda la nostra provincia. Nel primo progetto ministeriale Torino aveva 18 deputati, con due collegi da 5 e due da 4. Portati a 19 i deputati, non si potrà più tener conto di quella circoscrizione; ma non sarebbe neanche giusto che la Commissione ne accettasse i criterii, dividendo la città in due parti, ricadendo nell'errore rimproverato alla vecchia legge, e sopprimendo Torino nella campagna che lo circonda. Non aggiungiamo altro; ma giudicheremo dell'opera compiuta.

BANCA DI MILANO.

Ci scrivono:

Milano, 27 maggio.

Oggi, alle 2 pom., ebbe luogo l'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca di Milano nei locali della Banca stessa coll'intervento d'una cinquantina d'azionisti rappresentanti circa 11,000 azioni.

Presiedeva l'egregio signor ing. Clemente Maraini, ed il suo rapporto fu accolto con vera soddisfazione, specialmente quando fece conoscere che il sindaco della fallita *Union Générale* di Parigi aveva pienamente approvata la convenzione già stabilita per l'annullamento delle azioni che dalla stessa erano state acquistate, ed in forza della quale la Banca di Milano venne a percepire definitivamente l'indennità di L. 675,000 da portarsi in aumento del fondo di riserva o come meglio.

Messe ai voti le modificazioni allo statuto saviamente proposte nell'interesse sociale ed ispirate da giuste misure di prudenza, vengono, articolo per articolo, approvate alla quasi unanimità, ossia con un massimo di tre voti in contrario.

Procedutosi alla nomina di consiglieri scaduti di carica e dei revisori dei conti, risultarono eletti a consiglieri i signori:

Comm. Paolo Andreani — Ing. Clemente Maraini — Ing. F. B. Rognetta — Onorato Luraghi.

A revisori dei conti i signori:

Federico Bianchi — Francesco Casanova.

Ed a revisore supplente il signor ragioniere Giuseppe Magni.

Gli azionisti infine se ne andarono evidentemente soddisfatti, facendo lodi al Consiglio e tributando speciale encomio all'egregio amministratore delegato cav. avvocato F. Cavallini, nonchè al solerte direttore signor Viglezzi, per l'avvedutezza della quale seppero sottrarre la Banca dal grave pericolo da cui poteva essere minacciata, ricavando per di più un rilevante beneficio a favore della Società, a cui non può mancare un brillante avvenire.

FILANDE SERICHE IN CINA.

La Camera di commercio ed arti di Torino ci trasmette il seguente:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha ricevuto testè dal Regio ministro d'Italia in China un rapporto nel quale si manifesta la convenienza che se i nostri industriali stabiliscano in Shangai delle filande seriche ad esempio di quanto ha già fatto qualche Casa americana, si modereranno le [illegible] dai mercati [illegible].

A conferma di cotale previsione fu compilato uno specchio delle spese occorrenti per l'impianto in Shangai di uno stabilimento serico. Reputando il Ministero di agricoltura, industria e commercio [illegible] proposte [illegible] degli industriali, ne ha trasmesso copia a questa Camera con invito a renderne la pubblica conoscenza.

In [illegible] al ministeriale invito si rimettono nei paesi più importanti il trasmesso progetto, accompagnandolo, per norma di tutti coloro cui possa interessare, che tanto il progetto quanto l'annesso specchio dimostrativo sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria di questa Camera.

Il R. ministro, rammentati gli ottimi risultati ottenuti a Shangai da una estera Casa commerciale che fabbricava colà, or sono tre anni, una filanda serica provvista di macchine italiane e diretta da italiani, crede che quanto prima, essendosi molte altre Case decise ad imitarne l'esempio, anche a Shangai, come già in Sorfu, nel Bengala e nel Giappone sorgeranno numerose le filande, le quali, mercè i perfezionati sistemi di trattura, produrranno una merce che potrà competere nei prezzi e nelle qualità colle più rinomate sete d'Europa.

Questa nuova concorrenza, che minaccia uno dei grandi prodotti d'Italia disgraziatamente già in cattive condizioni per la crisi che da molti anni travaglia il commercio serico, dovrebbe incitare gli industriali italiani ad impiantare essi stessi e per loro conto alcune filande in quei paesi.

Dallo specchio annesso al summenzionato rapporto risulta che mentre un chilogramma di seta preparata all'europea costa ora da lire 64 a 65 in Milano, un chilogramma di seta cinese estratto in Cina con macchine europee consegnato a Milano costerebbe L. 55. Il beneficio sarebbe adunque di non meno di 10 lire per chilogramma; vale a dire di lire 270,000 all'anno ove si impiantasse una filanda di 300 telaioi.

In meno di due anni la Casa che intraprendesse quest'industria in Cina si rifarebbe quindi del costo del terreno e del fabbricato e di tutte le spese occorse per l'impianto della filanda, purchè non si frapponga troppo lungo ritardo.

Torino, 10 maggio 1882.

Il presidente E. SORMANI.

IL MONUMENTO SULLA TORRE DELL'ASSIETTA.

I. *Quinta lista di sottoscrizioni.* — Sezione Torinese del C. A. I., lire 100 — Bigusa conte Pelico, 25 — Signora Elisa Castagnola Gatti, 3 — Direzione territoriale del Genio militare in Torino, come da elenco nominativo (*), 39 — Rossi Augusto, 2 — Soci della Sezione del C. A. I. a Vicenza, come da elenco nominativo (**), 20 — Vassalli comm. Giuseppe, maggior generale nella riserva, 5 — Caso cav. Beniamino, 12 — Coen Enrico, 10 — Bianchi ing. Emilio, 5 — Sezione del C. A. I. a Firenze, 25 — Tur[illegible] Emilio, notaio, 5 — Romano Giuseppe, insegnante nella milizia mobile, 2 — Chiaradia Claudio, capitano d'artiglieria, 5 — Delvecchio avv. Pietro, deputato, 10 — [illegible] 3 — [illegible] Torinese C. A. I., 15 — Studenti della Università di Torino, 30 — [illegible] 10 — Sezione del C. A. I. a Bologna, 20 — Sezione Pinerolese del C. A. I., 150 — Cav. Zuà, sottoprefetto a Pinerolo, 5 — Canonici avv. Eugenio, 5 — Filippa Pietro, 2 — Rostaldi, ex-sindaco di Cesana, 1 — Boschetti G. B., 1 — Challier G. B., 1 — Challier Pasquale, 1 — Ronchail Stefano, 1 — Coffaratti Edoardo, 2 — Conte d'Orsara, consigliere provinciale, 10 — Crudo Pietro, 2 — Masenna, giudice al Tribunale di Pinerolo, 5 — Sezione di Susa del C. A. I., 25 — Rossetti Domenico, 2 — Calcagno Francesco, tenente nei Reali carabinieri, 2.

Importo di questa 5a lista	L.	520 —
Riporto delle quattro precedenti	»	3621 50
Totale della sottoscrizione al 20 maggio	L.	4140 50

Le sottoscrizioni ricevonsi presso le Sezioni del C. A. I. in Torino, Pinerolo e Susa, costituenti il Consorzio intersezionale promotore, diretto ed amministrato da un Comitato che ha sede in Torino presso la Sezione del C. A. I. (Via Lagrange, 15, piano 1°).

II. *Il monumento e sua inaugurazione.* — Al monumento lavorasi alacremente, pei massi di pietra nella cava in valle del Chisone (Fenestrelle) e per le parti in bronzo nella Regia Fonderia di Torino, giusta la concessione fatta dal ministro della guerra.

Sino ad ora nulla parve possa far revocare la deliberazione presa dal Comitato promotore all'atto di sua costituzione il 2 scorso marzo, deliberazione secondo cui la inaugurazione del nuovo Ricordo debba aver luogo il 23 prossimo luglio. Al programma d'inaugurazione provvederà il Comitato promotore intersezionale d'accordo colle Direzioni delle tre Sezioni di Pinerolo, di Susa e di Torino, componenti il Consorzio intersezionale del C. A. I. Testo compilato, il programma sarà pubblicato in tempo opportuno nella *Rivista alpina del C. A. I.* [illegible] e nei principali giornali d'Italia ad uso dei benemeriti sottoscrittori.

(*) [illegible] L. 4 — [illegible] — Totale come sopra L. 22.

(**) [illegible] — Totale come sopra L. 20.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Il Comitato è lieto di segnalare la lodevole alacrità colla quale si vanno costituendo nelle varie provincie le Giunte distrettuali, e lo zelo con cui le medesime si adoperano per procedere alla loro volta alla formazione delle diverse Giunte locali nei più importanti centri di produzione agricola ed industriale compresi nei distretti delle rispettive Camere di commercio.

Ieri venne comunicata al Comitato la nomina della Giunta distrettuale nella città di Ferrara.

Pervengono pure giornalmente nuove sottoscrizioni per parte dei Municipii e di altri benemeriti Corpi morali.

Sono oggi a notarsi il concorso votato dal Municipio di Racconigi in lire *trecento* e quello del Municipio di Guastalla in lire *cento*.

Il Comitato.

Venerdì mattina mancava ai vivi nell'età d'anni 78, dopo breve e penosa malattia, il

Comm. dot. Gaetano Pertusio,
medico-chirurgo collegiato,

lasciando immersi nel dolore l'egregia moglie ed i figli amatissimi.

Le sue esemplari qualità gli valsero l'affetto e la stima dei colleghi e di quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Di lui resterà lunga memoria per i molti servizi resi nelle diverse cariche occupate durante la sua lunga carriera; ma è grato [illegible] ricordarlo sempre il suo cuore generoso, le sue cure amorevoli e la sua valentìa nell'operare la [illegible] degli ammalati dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, ove esercitò per oltre quarant'anni.

Fu decurione nella Regia Università di Torino, membro e presidente della Reale Accademia di medicina, consigliere e presidente dell'Ospizio [illegible] piemontese, medico-chirurgo consulente della Real Casa, chirurgo consulente del R. Manicomio, ecc., ecc., ed in ogni luogo ed in ogni tempo si fece [illegible] ammirare i mandati ricevuti. In attestato dei servizi prestati venne nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano e grand'ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, membro onorario di diverse Accademie scientifiche estere.

Era [illegible] della libertà e della patria [illegible]. Amò la famiglia e l'umanità [illegible] sempre il bene pubblico.

La sua salma verrà trasportata in Andorno (Chiesa) per avere sepoltura nella tomba di famiglia; ove [illegible] lo accompagnino [illegible] e amici, e sia questo un dolce sollievo all'afflitta famiglia.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 28 maggio.

LE MEMORIE DI GIORGIO PALLAVICINO

CONSIDERAZIONI.

Nel 1830 un enorme avvenimento segniva a Parigi, la rivoluzione di luglio. Per la terza volta i Borboni erano cacciati di Francia: i liberali rialzavano la testa non nella sola Francia, ma fuori di essa, e già allora si videro in Polonia, nel Belgio, in Germania, perfino in più parti dell'Austria, nella stessa Vienna, rivoluzioni violente, od almeno turbolenze, avvisaglie e sintomi: evidenti che dopo il 1815 le idee liberali e le nazionali avevano progredito assai verso l'incendio, che poi divampò ovunque nel 1848, nè più si spense, ma bolle e scoppia e si dilata tuttora. L'Austria nel 1830, poco preparata militarmente alla guerra, lo era ancor meno politicamente, e la Santa Alleanza non poteva rinnovarsi, e meno ancora durare compatta e formidabile. Ora fra i detenuti politici allo Spielberg vi era un francese [illegible] Francesco I era l'incarnazione del dispotismo, ma [illegible] egli sapeva anche [illegible] gran prova nell'era dell'oppressione napoleonica [illegible] che si addensava a Parigi, pronta a [illegible] su tutta l'Italia. [illegible]

Num. 29.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte seconda.

La promessa sposa d'un giudice.

I.

Seguito.

Questa conversazione ebbe luogo a voce sommessa. Le loro parole erano brevi ed interrotte, si sentivano stringere il cuore da una strana emozione ed i loro occhi eran sempre rivolti altrove per paura d'incontrarsi. Erano tutti e due molto pallidi, ma specialmente Francesco. Negli sguardi di Susanna, ordinariamente così dolci e profondi, si leggeva un dispetto mal represso.

— Voglio sapere la verità — disse ella con voce breve. — Bisogna che tu ti decida a dirtela, per quanto dolorosa, per quanto orribile la possa essere.

— Ebbene... vieni, seguimi.

Riuscirono ad escir dalla sala senza che nessuno se ne avvedesse. Francesco salì nel suo studio e dietro di lui camminava Susanna. Entrati che furono, egli prestò un momento l'orecchio per assicurarsi se non sentiva nessun rumore, se nessuno li aveva seguiti, poi chiuse la porta a doppio giro di chiave.

— Quante precauzioni! — disse la fanciulla celando a stento la sua paura con un sorriso.

— Sono necessarie.

Egli si lasciò cadere sopra una poltrona, mise il capo fra le mani e cominciò:

— Perdonami fin d'ora per ciò che ti dirò, poichè io sto per ferirti mortalmente in quanto hai di più caro: perdonami ugualmente d'offendere la castità delle tue orecchie con certe cose che tu avresti dovuto per sempre ignorare, ma che la fatalità mi costringe a farti sapere...

Ad un tratto i suoi occhi si empirono di lagrime ed il suo petto fu scosso dai singulti.

— Mio Dio!... ma che cosa è mai stato?... — domandò Susanna.

Ella si alzò, prese una mano di Francesco e la chiuse teneramente fra le sue.

Egli ritrasse bruscamente la mano.

— Non mi toccare!...

Ella indietreggiò spaventata. Egli si asciugò le lagrime e con voce tanto sommessa che appena si sentiva le disse:

— Tu conosci tutti i particolari di quell'individuo chiamato Tommaso Lhoir, arrestato sotto l'accusa d'aver assassinato il nostro amico signor Goussolin?

— Ho sentito raccontare qualche cosa di quell'assassinio; ma che relazione può avere questo brutto affare con quello che stai per dirmi?...

— Ah!...

— Parla; la verità, per quanto crudele esser possa, è sempre cento volte migliore dell'incertezza in cui mi lasci.

— Tommaso Lhoir è innocente.

— Che ne sai?...

— La giustizia è molto in dubbio, e malgrado le accuse che posano sull'antico capo operaio del signor Goussolin, l'inchiesta non ha peranco potuto stabilire che egli sia veramente il colpevole.

— Questo è vero, ma...

— Aspetta. C'è un uomo che la giustizia sta cercando e sul quale si aggravano parimenti gravi sospetti e sembra aver avuto una parte principale in quell'assassinio.

— Un complice di Tommaso Lhoir?

— Complice o no, poco importa. Quest'uomo potrebbe sciogliere l'intrigo, portare un po' di luce sul mistero, fra la cui oscurità la giustizia va finora a tentoni.

— Lo conosci?

— Sono io!...

— Tu?... — esclamò essa spaventata.

Poi con un sorriso d'incredulità aggiunse:

— Eh, via!... perchè ti vuoi burlare di me, perchè ti vuoi divertire a mie spese?

— Quest'uomo, sono io!... — ripetè egli con voce sorda.

Vi fu un momento di silenzio. Il rossore della febbre s'era sparso sul volto di Susanna, poco prima così pallida.

— Dunque tu eri ai Bonchoux? — diss'ella.

— Sì.

— Dal signor Goussolin?

— Sì.

— Perchè non ti rechi dal signor Dampierre a raccontargli quel che ne sai? Giacchè questo Tommaso Lhoir è innocente, perchè non cerchi di toglierlo di prigione?

— Non posso.

— Perchè? — esclamò alteramente la fanciulla. — Debbo forse prendere questa tua esitanza per viltà?

Egli impallidì a quelle crudeli parole e rispose:

— Non posso, perchè liberare Tommaso Lhoir è quanto svelare il vero assassino.

— Che t'importa?

— M'importa molto; l'assassino... sono io!...

Un riso convulso contrasse le labbra di Susanna come se stesse per perdere la ragione.

— Ah! sei tu, Francesco, l'assassino? — essa mormorò; — sei tu l'assassino?...

E cadde svenuta sul canapè.

Francesco s'affrettò a soccorrerla. Una tale rivelazione era stato un fulmine per quella povera fanciulla. Ed ora così ferma, colle pupille semichiuse che lasciavano appena vedere un arco d'occhio vitreo, pareva un cadavere.

In quel punto si sentì picchiare alla porta.

Francesco, che si era inginocchiato presso Susanna, si alzò subito in piedi e prestò ascolto.

Nuovi colpi risuonarono all'uscio e allora Francesco andò ad aprire. Era suo padre.

— Ma che facevi?... — domandò questi entrando.

E poi vedendo sua figlia svenuta, esclamò:

— Dio mio!... che cos'ha?... che cosa è successo? L'abboccamento col signor Dampierre l'ha dunque commossa a tal punto?

Francesco ebbe bisogno d'un grande sforzo per poter rispondere:

— Susanna s'è sentita male poco fa al ballo ed io l'ho fatta uscire. Appena arrivata però qui nella mia stanza è venuta meno.

— Mi pare strano! — mormorò il vecchio che divenne ad un tratto pensoso.

Lo svenimento fu lungo; ma finalmente la fanciulla si riebbe. Quando aprì gli occhi e che la si vide nello studio di suo fratello, tra questi ed il generale Hormais, non potè lì per lì ricordarsi di quanto le era successo.

— Ma che cosa ho mai? — domandò passandosi la mano sulla fronte ardente. — Come mai posso essere malata?

Guardò il padre e poi Francesco con occhi spaventati; andava rammentandosi di tutto.

— Ti senti abbastanza forte da scendere nella sala, bambina mia?

— Certo, babbo; è stato un po' di capogiro; ora è passato tutto; sto meglio.

Essa capì che suo fratello doveva aver già spiegato in qualche modo il suo svenimento e trovò subitamente un po' d'energia nel terrore che provava al solo pensare che il generale potesse mai venire a scoprire il terribile segreto che Francesco le aveva confidato.

Ed appoggiandosi al braccio di suo padre, scese abbasso. Dietro di loro veniva Francesco.

Quando furono per entrare nella sala, e ch'ella vide che stava per confondersi di nuovo fra gli invitati sotto lo splendore delle luci [illegible] perchè pareva che il cuore le si volesse spezzare.

— E' [illegible] — mormorò.

— Vuoi andare nelle tue camere?... — chiese il generale che la teneva ancora sottobraccio.

Essa stava per accettare, quando uno sguardo di Francesco le fece mutar consiglio, e disse:

— No, proverò a ballare; chi sa che non mi passi.

E volgendosi al fratello:

— Non è vero, Francesco?

Questi non potè rispondere che con un cenno del capo, poichè si sentiva stringere la gola da un'emozione che gli toglieva ogni parola.

E malgrado la terribile rivelazione che ora le pesava sull'anima, Susanna ballò.

Ora bisognava fingere. Suo fratello l'aveva avvertita prima, che sarebbe poi stata una vita d'angoscie. Ma non si trattava forse di salvar lui dal patibolo ed il padre dal disonore?

Ma come mai Francesco era stato spinto a quell'infame delitto?

Perchè aveva assassinato il signor Goussolin?

Ecco ciò che ella chiedeva a se stessa e che contava di chiedere a Francesco appena avrebbe potuto essere sola con lui, fuori di quella odiosa festa in cui doveva sembrare allegra, in cui doveva sorridere.

Quando il giudice istruttore Dampierre venne ad accomiatarsi da lei, le disse, stringendole la mano ch'ella avevagli stesa:

— Mi avete dato una leggiera speranza ed io me ne vado col cuore gonfio di gioia.

Essa gli sorrise, ma non sapeva più dove fosse trovasse ed i singhiozzi le facevan nodo alla gola.

(Continua).

Teatri

Vittorio, o. 9. — *Boccaccio*.

Gerbino, o. 8 1/2. — *Raffaello Sanzio* — *Un bagno freddo*.

Alfieri, o. 8 1/2. — *La Traviata*, opera — *Il Genio benefico*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — *Emma Fiorana*, ballo.

Arena, o. 5 1/2. — *Il fuoco n. 13.*

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni [illegible] scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 27 MAGGIO 1882.

Nascite 19 cioè maschi 6, femmine 3.

Matrimoni celebrati. — Airola Giovanni Pietro con Marietta Alcina Rosa — Alladio Vincenzo con Pr[illegible] Emma — Bertola [illegible] con Bertola Clotilde — Bieler Giuseppe con [illegible] Maria Matilde — Borbo Paolo con Baino Maria — Calleri Pietro con Isnoco Leonilda — Cassola Vincenzo con Grasso Angela — Degiorgi Giuseppe con Grimaldi Teresa — Lombardi Giovanni con Delfrate Giuditta — Rossi Francesco con Carbella Giovanna.

Morti denunciati. — Rossi Antonietta nata Nocce, d'anni 68, di Rosignano — Ghirardo Maria, id. 15, di Torino — [illegible] Angela nata Borghetto, id. 68, di Pivtorino, lavandaia — Melotta Rosa, id. 3, di Torino, scolara — Rosero Felicita nata Re, id. 30, di Moncalieri — Grabis Pietro, id. 60, di Settimo Torinese, impiegato in ritiro — Arduino Rosa nata Panighetti, id. 58, di Asti, pettinatrice — Reinaudi Antonio, id. 61, di Villafranca Piemonte, cappellaio — Torchio Giuseppe nata Costanzo, id. 47, di Moncalvo, sarta — Fossati Camillo, id. 71, di Arzo (cantone Ticino), scalpellino — Garrone Carlo, id. 25, di San Benigno, infermiere — Pinottini Luigi, id. 19, di Parigi, decoratore — Pegotto Romeo, id. 12, di Taverna, muratore — Bassali Giovanni, id. 54, di Vercelli, operaio — Bria Caterina nata Vicino, id. 45, di Ivrea, sarta — Crotta Raimondo, id. 37, di Casalnoceto, causidico capo — Petrini Maria nata Pasquale, id. 75, [illegible] Cocconato — Appra Tommaso, id. 30, di Caselle, ballatore.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 22, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 27 *maggio* 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 743,4	3 p. 742,5	9 p. 743,2

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+13,5	+23,7	+21,4

Tensione del vapore in millimetri:

12,5	12,3	13,7

Umidità relativa in centigrade:

76	56	70

Vento:

calma	O d.	calma

Stato atmosferico:

ser. n.	ser. n.	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimi. +14,4 min. +24 5

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 29 maggio.

Nascere del *Sole* 4.38 — Passaggio al meridiano 0.10 — Tramonto 7.54.

Nascere della *Luna* 4.34 sera. — Passaggio al meridiano 9.47 sera. — Tramonto 2,21 mattina.

Giorno della *Luna* 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 25 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni occupano in vadupo sempre più il continente.

Il barometro si è abbassato ancora di 4 mm. circa sulle coste ovest della Francia ove soffiano venti forti fra S. e W. ed il mare è agitato.

Al sud ed all'est d'Europa le pressioni si sostengono a 760 mm., raggiungendo 763 mm. a Mosca, a Costantinopoli ed a Gibilterra.

Il vento è debole sul Mediterraneo.

La temperatura presenta sensibilmente la stessa distribuzione; stabiane è dappertutto superiore a 10°, salvo in Irlanda, e persiste il massimo sul golfo di Riga.

Italia. — 27 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Europa pressione dovunque abbastanza alta; massima 769 Baviera.

Italia stamane barometro variabile 757 a 768 mm. continente, Sicilia; 765 a 760 Sardegna.

Cielo alquanto nuvoloso nord, [illegible] tro, sereno altrove.

Temperatura aumentata quasi dovunque.

Mare calmo.

Continua buon tempo.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 25 maggio 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima.*

Haparanda +11.0+5.0 Stoccolma +22.0 +10.0 Christiania +16.0 +9.0 Copenaghen +18.0 +10.0 Valenza +14.4 +7.8 Varna +18.9+11.1 Bruxelles +22.3+11.5 Amburgo +21.0 +13.0 Cassel +24.0+11.0 Breslavia +23.0+16.0 Varsavia +23.0+14.0 Hermannstadt +23.0+13.0 Vienna +24.0 +13.0 Bern +14.2+3.0 Parigi +22.1 +9.5 Bordeaux +22.7 +12.7 Lione +19.4 +10.0 Nizza » » Madrid +18.9+9.7 Lisbona » » Trieste +25.0 +13.0 Torino +15.5 +9.2 Moncalieri +19.4+8.5 Firenze +25.0+14.0 Roma +22.6+14.6 Napoli +22.2+15.3 Cagliari +25.0+14.0 Palermo +30.6 +14.4 [illegible] +16.9 +9.0 Algeri +24.5+13.0 Tunisi +25.0+16.0 Biskra +35.0+19.0.

Temperature della Russia.

Mosca e Pietroburgo +10.0, Wilna +19.0, Riga +18.8.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 25 maggio:

1. **R. D.** (num. 654), 9 marzo è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, e alla Ditta di commercio indicati nell'unito elenco, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

2. **R. D.** (num. 764), 25 maggio, che convoca il Collegio elettorale di Breno, pel giorno 11 giugno p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 18 stesso mese.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) maggio		26	27
Farine 9 m. pel c.(1)L.		62 50	62 25
» per giugno	»	62 50	62 25
» per luglio-agosto	»	62 —	61 75
» pei 4 mesi ultimi	»	58 75	58 50
Zuccheri s. 88 dis. (2)	»	61 —	61 —
» raffin. scelto dis.	»	110 50	110 50
» bianco n. 3 disp.	»	67 75	67 75
» a 4 mesi d. libre	»	63 00	63 —

Havre 27.

Cotoni — Vendita balle 1800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 0

Mercato calmissimo.

Vendite pel solo dettaglio.

Marsiglia, 27.

Frumenti — Importazionettol.		4535
» — Vendite	»	4000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 25 maggio. — Cambio su Londra, doll. 4 86 3/4.

Su Parigi 5 15 [illegible].

Farina, da doll. 5 15 a 5 35 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile,	doll. 1 46 —	id.
Id. maggio,	» 1 44 1/2	id.
Id. giugno,	» 1 40 3/4	id.
Id. luglio,	» 1 30 3/4	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 36 —	id.

Grano turco, cent. 65 1/2 al bushel di 35 litri

Nolo per cereali per Liverpool, scellini 1 1/4 per ogni quarter (290 litri), per Londra 2 [illegible].

Farine: affari difficili.

Frumento: affari difficili, prezzi in ribasso.

Granoturco: chiusura debole.

Nolo cereali a prezzi nominali.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 27 maggio.

Lotti [illegible] N. 917.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Pollame: Oche, caduna L. 4 55 — Pollarde, id. 2 15 — Polli, id. 1 35 — Carne: vitello, quarti avanti, al chilogramma 1 25; quarti d., id. 1 40; sanato, quarti a., id. 1 40; quarti d., id. 1 70 — Olio, oliva, 1ª q., id. 1 75, 2ª q., id. 1 45 — Tonno all'olio, la scat. 1 65 — Sardine, id. 0 60 — Riso, 1ª q., al ch. 0 47; 2ª q. id. 0 40 — Burro di Milano e Modena, id. 2 50 — Paste: Napoli, id. 0 72; Torino, id. 0 55 — Uova, la dozzina 0 63 — Vino, 1/2 ettolitro, 28 75 — Cacio: Berna, al chil. 1 70; Griviera, id. 1 45; id. stravecchio, id. 2 45; Grana, id. 2 90; Lodigiano, id. 2; Robiole, id. 1 15 — Salame, id. 3 20 — Lardo, id. 2 25 — Verdura: Piselli, id. 0 18; Fragole, id. 1 30 — Pesce: Storione, id. 2 65; Tinche, id. 1 25; Rombi, id. 2 30 — Agrumi: Limoni fini, al 100 3 75 — Frutta secca: Uva Malaga, al chil. 1 35; Mandorle, id. 2.

MONCALIERI, 26 maggio. — Sanati L. 8 50 a 9 50 — Vitelli 1ª q. 7 75 a 8 50 — 2ª q. 7 00 a 7 75 — Moggie 6 00 a 7 00 — Soriane 3 00 a 5 00 — Tori 5 25 a 6 25 — Buoi 1ª q. 7 00 a 7 50 — Id. 2ª 6 00 a 7 00 — Maiali 00 00 a 00 00 — Montoni 6 00 a 6 25 — Agnelli 00 00 a 00 00 — Capretti 7 50 a 8 00.

Genova, 27 maggio.

Caffè. — Il nostro mercato prosegue sempre a mantenersi nelle stesse condizioni della settimana scorsa; le qualità ordinarie sempre deboli, con pochissimi compratori, mentre che le qualità belle, e soprattutto il Portorico fino si mantengono a prezzi elevati e vi sono sempre compratori. Si vendettero nell'ottava 540 s.

Zuccheri. — Invariati. La tendenza però del medesimi accenna a [illegible] in ribasso; la Raffineria ligure-lombarda mantiene sempre il prezzo a L. 144 vagone Sampierdarena, merce pronta per ogni 100 chilò.

La medesima a detto prezzo vendette 3000 sacchi.

Vini. — Continua lo smercio sul nostro mercato delle varie qualità provenienti dell'Italia meridionale; un poco animate sono le vendite, e soprattutto a prezzi inferiori di quanto si dovrebbe realizzare per coprirsi almeno delle spese.

E la pos[illegible] continua tuttavia, trovandosi all'origine sempre prezzi esagerati che non si possono ricavare nè da noi, nè in Francia.

Il dettaglio in piazza continua per lo Scoglietti da lire 41 a 42, Riposto da lire 37 a 38, Castellammare da lire 30 a 40, detto bianco da lire 35 a 36, Gallipoli (Italia) secondo il merito da lire 35 a 40, Napoli secondo il merito da lire 23 a 24, l'ettolitro.

Saponi. — Nazionale bianco prima qualità lire 63, detto verde prima qualità lire 56, detto marmorizzato lire 54 per 100 chilò al vagone; detto all'olio di palma da L. 30 50 a 31 la [illegible] di chilog. 50; condizioni d'origine a lire 26 50, [illegible] 1 1/2 0/0

Petrolio. — La settimana passò in una calma eccezionale pel pronto in causa del poco consumo. Fu anche limitato per quello a consegna lontana, non avendovi opinione gli speculatori; e per le notizie da Brema ed Anversa, che, secondo i dispacci della Stefani, nella corrente settimana ribassarono tutto l'aumento segnato precedentemente.

Questa altalena è una lotta tra questi mercati di consumo, particolarmente di Brema, con quelli americani.

Da notizie particolari dall'origine l'Agenzia Stefani segnò dei ribassi; la tendenza è più per l'aumento che per ribasso sia nel crudo che nel raffinato.

Le vendite si calcolano a barili 150 e casse 2000 pronte; parecchie centinaia di barili per la più parte per l'interno, e da 6 a 8000 casse consegna nel 2° semestre p. v. a prezzi all'incirca di chiusura.

Cotoni. — In questa ottava il nostro mercato si mantiene inoperoso, essendo la nostra consumazione per il momento ben provvista, e la speculazione pure non ebbe veruna idea di entrare nell'articolo, essendo i prezzi nelle piazze dell'origine, tanto negli Stati dell'Unione Americana, che delle Indie e Levante assai cari, che non permettono a poter fare la concorrenza ai mercati regolatori di Liverpool ed Havre, facendo i loro prezzi la concorrenza a quelli d'origine.

Grani. — Prezzi fermi con affari correnti per le qualità tenere. I duri aumentati trovano resistenza nei compratori a pagare prezzi alti.

Durante l'ottava tra le varie qualità e provenienze si vendettero 3110 quintali e 13,250 ettolitri.

Arrivarono nell'ottava 37,000 ettolitri.

Granoni. — Richiesta per l'interno, specialmente le buone qualità estere.

Le vendite dell'ottava furono ragguardevoli, essendosi comperati 8300 quintali.

Ne arrivarono nell'ottava 1300 ettolitri.

Metalli. — Domina sempre la calma in tutti i metalli in generale, e non si hanno a registrare notevoli variazioni nei prezzi. Piombo in buona domanda. — Nei ferri vendite regolari.

Olio d'oliva. — Non abbiamo nulla da aggiungere a quanto si disse nelle precedenti riviste. Continua sempre la calma negli affari, causa la riserva dei compratori, i quali vogliono aspettare, per loro forti provviste, che sia ben accertato l'esito del nuovo raccolto, sperando coll'avanzare della stagione di poter ottenere maggiori facilitazioni nei prezzi. Da parte loro i possessori, quantunque fino ad ora siansi mostrati arrendevoli alle esigenze dei compratori, non possono però concedere più rilevanti ribassi senza forti sacrifici. Mercato calmo, prezzi invariati e vendite di dettaglio.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino i giorni 26/27 maggio:

[illegible]

Quesito 1° — Come procede l'allevamento dei bachi?

Mediocremente.

Quesito 2° — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Gialli riprodotti.

Quesito 3° — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

Quesito 4° — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Al 1°.

Quesito 5° — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Quesito 6° — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?

Mancanti a causa dei freddi.

Memo. — 1. Bene — 2. Gialle cellulari — 3. Disuguaglianza — 4. Dal 2° al 3° — 5. Cattive — 6. Nessuno.

Moncalieri. — 1. Lentamente — 2. Gialle di Brianza e verdi Giapponesi — 3. Al 3° — 5. Piuttosto sfavorevoli a causa dei freddi — 6. Da cent. 60 a 80 al miriag.

Borse

Firenze	26	27
Rendita 5 0/0	92 62	92 62
Oro lettera	20 58	20 57
Londra lettera	25 61	25 61
Cambio su Parigi	102 00	102 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	845 —	846 —

Rend. municipale 3 0/0 55 [illegible]

Parigi	26	27
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. [illegible]	83 75	83 90*
3 0/0 francese	83 60	83 72
5 0/0 francese	118 67	118 80
Rendita italiana	90 80	90 35
Az. Ferr. Romane	149 —	— —
Obbl. Romane	275 —	276 —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Banca ipotecaria	617 —	632 —
Consolid. inglese	102 1/4	102 5/16
Obbl. Lombarde	288 75	289 —
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 1/2

* Ferina.

Vienna	25	26
Mobiliare	341 50	338 10
Lombarde	140 25	139 75
Banca Ang.-Aust.	124 00	123 75
Austriache	332 —	331 25
Banca Nazionale	825 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 51	9 50 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	47 60
Cambio su Londra	119 65	119 65
Rend. Austriaca	77 —	77 —
Rend. id.	76 80	76 80
[illegible]	125 —	125 50
Rend. Aus. nuova	94 —	94 10
Rend. Ungh. nuov.	119 60	119 75

Berlino	25	26
Mobiliare	583 50	578 00
Austriache	574 50	565 —
Lombarde	244 —	240 —
Cambio su Londra	20 31 5	20 31 5
Rendita Italiana	89 80 80	90 00 60
Az. Regia Tab.	— —	102 50
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 80	13 80
Prestito russo	88 —	88 10
Prest. orien. russo	56 90	56 80
Argento per obbl.	206 60	206 75

Londra	25	26
Consolid. inglese	102 7/16	102 1/4
Rendita Italiana	89 1/2	89 1/8
Spagnuolo	28 1/8	29 1/8
Turco	13 —	13 —
Egiziano del 1863	71 3/8	71 7/8
Egiziano del 1867	71 1/2	71 1/4
Argento	52 1/8	52 1/8

BORSA DI GENOVA — 27 maggio.

Rend. It. c.	— — — 92 67	f. m.
Az. Banca Naz.	2258 —	f. m.
Az. Cred. Mobil. It.	847 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f. m.
Az. Ferr. Merid.	473 —	f. m.
Francia lett. 102 45	— den. 102 40	
Londra vista 25 58	— den. 25 60	
Oro da 20 56 a 20 60.		

BORSA DI MILANO — 27 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 god.		92 67
Id.	[illegible]	90 —
Azioni	Banca Nazionale	2253 —
»	Cotonificio Cantoni	378 —
»	Lanificio Rossi	935 —
»	Linif. e canap. Naz.	314 —
»	Ferr. Meridionali	471 —
»	Ferr. Romane	169 —
»	Società Ceramica	253 —
	Id. [illegible]	3760 —
	[illegible] Generale	600 —
»	Banca [illegible] Milano	516 —
	Banca [illegible]	708 —
»	Banca Lombarda	697 —
Obblig.	Ferr. [illegible]	270 —
»	Ferr. Sarde serie A	272 —
»	Ferr. Sarde serie B	270 50
»	Ferr. Sarde, 1879	271 —
»	Ferr. M. Aust. A. I.	294 —
»	Ferr. Trapani 1 em.	278 —
»	Ferr. id. II em.	278 50
»	Ferr. Milano-Erba	254 —
	Regia Tabacchi	520 —
	Pontebbana	443 —
	Fond. C. R. Milano	503 —
»	Ferr. Rubattino	1020 —
Boni Ferr. Meridionali		547 —
Francia a vista — 3 1/2		102 45
Svizzera a vista — 5		102 50
Londra a 3 mesi a 3		25 61
Francoforte a 3 mesi a 4		124 7/8
Vienna a 3 mesi a 5		213 —
Pezzi da 20 franchi		20 58

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG *e* BAUER. 10,000 *copie per ora.*